



ERASUPERBA

IL MENSILE GENOVESE A DISTRIBUZIONE GRATUITA

www.erasuperba.it

ANNO IV n 26

a.c. PIRRI

L'ITALIA DA I NUMERI



ErgoCASA

ergonomia e benessere

in Corte Lambruschini

OGGETTI INTELLIGENTI dalla PRIMA INFANZIA all'ETÀ ADULTA



STOKKE™

VARIÉR®

MOECO
M

Dorsal®
il riposo di natura

HÅG

SISTEMI LETTO
SEDUTE ERGONOMICHE
GUANCIALI CERVICALI

SUPPORTI ERGONOMICI
E POSTURALI
COMPLEMENTI D'ARREDO

ErgoCASA
ergonomia e benessere

C.so Buenos Aires, 16 r - 16129 Genova
Tel.010 5761844 - www.ergocasa.info

SOMMARIO**SOTTO LALENTE**

- L'Italia da i numeri 4
Intervista a Marco Doria 6

A VOXE DE ZENA

- Carcere di Pontedecimo 9
Ex oleificio Gaslini 10
Il peso dell'impercepibile 11
Edificio delle possibilità 2010 13
A Genova c'è vento 14
A spasso per Zena: Piazza Tabarca

DI TUTTO UN PO

- Lettere dalla Luna 17
Malaga: rotolando verso sud 18
I prodotti diventano servizi 20
Last minute market 21
Vino veritas

IL CAFE' DEGLI ARTISTI

- Intervista Bruno Rombi 23
Intervista a Marco Ongaro 24
Come prisma l'aforisma 25
L'angolo di Gianni Martini 26

VARIE ED EVENTUALI

- Parla come mangi 28
Il blog del Tama 29
Agenda Eventi 30

Partiamo dalle dichiarazioni dell'ex sindaco di Venezia Massimo Cacciari: "...non si ha idea di cosa voglia dire ogni mattina avere la cosiddetta società civile che urla perché ha la prostituta o il rumore del bar sotto casa, e poi il mendicante e la strada dissestata [...] I cittadini sono un esercito di infanti incapaci di arrangiarsi su qualsiasi vicenda terrena, a un certo momento dici loro vabbè ti faccio un'ordinanza, ma smettilla di rompermi le palle! [...] Una volta sindaco pensi di poter fare cose importanti per la città, poi metà del tuo tempo lo passi dietro a queste scemate". In diverse circostanze le pagine di EraSuperba hanno già battuto questo tema, il "rovescio della medaglia", il tentativo di puntare il dito verso noi stessi e non solo verso chi ci amministra. Perché prima dei media cattivi che dicono le bugie, dei politici arroganti che mangiano soldi, degli amministratori corrotti, del clientelismo e delle raccomandazioni, ci sono milioni e milioni di persone che non sanno nulla di niente e nessuno, interessati solo ai fatti propri, capaci di giudicare l'operato di un sindaco dalla quantità di traffico e buche che incontrano rientrando a casa. Poi capita che dall'oggi al domani venga proposta la chiusura di Fincantieri a Sestri, e che migliaia di cittadini sentano il bisogno di unirsi per difendere la propria città, la propria comunità: bello, utile e positivo. Ma bisogna per forza augurarsi che le cose continuino a peggiorare, che si arrivi a non avere più tetto e pane per uscire dal guscio? Il quartiere non è il nostro appartamento, la città non è la strada che percorriamo ogni giorno, il popolo non è la gente che vediamo dalla finestra e, soprattutto, i nostri interessi raramente coincidono con quelli della comunità. Iniziamo con il tacere se non conosciamo un argomento, per poi informarci, apprendere e farci un'opinione. Occhi aperti e orecchie aperte, interessiamoci, entriamo in gioco... Strappiamoci il naso dal volto e guadiamoci intorno! Forza e coraggio, cerchiamo di vivere il nostro tempo con coscienza e dignità.

Con affetto,
Gabriele Serpe

Associazione culturale Pirri **EDITORE**
Gabriele Serpe **DIRETTORE**

Constanza Rojas **IMPAGINAZIONE**
Constanza Rojas, Chiara Spanò **GRAFICA INTERNA**
Valentina Sciutti **COPERTINA**
Daniele Orlandi **FOTO**

REDAZIONE
Manuela Stella, Andrea Vagni, Enrico Scaruffi, Andrea
Giannini, Valentina Sciutti, Matteo Quadrone, Marco Topini,
Germano Monetti, Deepa Scarrà, Debora Baldisser, Morena
Firpo, Matilde Gomez, Annalisa Serpe, Claudia Balocco.

HANNO COLLABORATO
Gianni Martini, Gigi Picetti, Sergio Alemanno, Andrea
Macciò, Stefano Bruzzone

CONTATTI
www.erasuperba.it
redazione@erasuperba.com

Autorizzazione tribunale di
Genova - registro stampa n° 22/08

L'ITALIA DA I NUMERI

BILANCIO DELLO STATO E DEBITO PUBBLICO

IL BILANCIO DELLO STATO: SALDI DIFFERENZIALI 2011

“Il debito pubblico è costituito dalla somma del deficit di bilancio del periodo attuale più gli interessi che si stanno pagando per i titoli emessi nei periodi precedenti allo scopo di finanziare i precedenti deficit di bilancio. In altri termini, appare chiaro che, se anno dopo anno, il bilancio dello Stato chiude sempre con un deficit, ossia le entrate (essenzialmente gettito fiscale) sono sempre inferiori alle uscite (spesa pubblica), alla fine viene a realizzarsi una situazione insostenibile, pari a quella di un individuo che sistematicamente spende

più di quanto guadagna ed è quindi costretto a indebitarsi con un meccanismo a spirale. Lo Stato non potrà reggere in eterno questo meccanismo in quanto il debito potrebbe arrivare a eguagliare l'intero PIL e l'effetto spiazzamento sarebbe devastante. In simili circostanze, si potrebbe giungere a soluzioni estremamente drastiche quanto impopolari, come decidere di aumentare significativamente le tasse, o svalutare il debito pubblico, ossia rimborsare solo una parte di esso.” Tratto da Compendio di Macroeconomia di Stefania Squillante

Ecco la tabella che semplifica e riassume la previsione di bilancio dello Stato italiano:

BILANCIO DI CASSA*	2011	2012	2013
ENTRATE (milioni di euro)			
Tributarie	383.878	404.379	420.163
Extra tributarie	26.323	23.367	23.882
Alienazione ed ammortamenti di beni patrimoniali e riscossione di crediti	1.078	1.081	1.087
Entrate finali	411.279	428.827	445.132
SPESE (milioni di euro)			
Correnti al netto degli interessi	374.669	372.535	376383
Interessi	84.243	89.897	93.586
In conto capitale	41.603	40.407	43.265
Spese finali	500.516	502.838	513.235
Rimborso Prestiti	209.985	248.495	222.37
Spese Complessive	710.501	751.333	735.582
RISULTATI DIFFERENZIALI (milioni di euro)			
Risparmio pubblico (saldo corrente)	-48.711	-34.685	-25.924
Saldo netto da finanziere	-89.237	-74.011	-68.145
Avanzo primario	-4.994	15.886	25.483
Indebitamento netto	89.142	74.044	68.145
Ricorso al mercato	310.528	325.838	293.600

* Nel "Bilancio di cassa" sono comprese tutte le somme che si prevede di riscuotere e pagare

** Con "Ricorso al mercato" si intende il totale lordo del finanziamento necessario a coprire l'ammontare delle spese. Per l'anno corrente la previsione è di 310.528 milioni di euro.

DATI, RICERCHE E INTERPRETAZIONI

Riflessione di Andrea Macciò

illustrazione di Chiara Spanò



Alcune settimane fa una ricerca Censis ha annunciato l'estinzione dei giovani in Italia: in 10 anni, la popolazione tra i 15 e i 34 anni è calata di 2 milioni, compensata da un aumento degli over 65. Altre ricerche Istat e Ocse completano il quadro: il 25% degli italiani è a rischio povertà, metà dei pensionati non supera i 500 euro mensili, le vendite al dettaglio calano del 2%; un'alta quota di inattivi volontari non lavora né studia (11, 2%), la disoccupazione femminile è al 45% e la quota di laureati è molto bassa (20, 7%). Sarebbe facile accodarsi alla retorica del paese per vecchi e degli ultimi della classe, ma la vulgata corrente non è l'unica possibile. L'aumento dell'età media, effetto del calo della natalità, della crescita dell'aspettativa di vita, della riduzione di fenomeni negativi come la mortalità infantile e dovuta al parto, dovrebbe rallegrarci, ma il discorso mediale e politico non ci vede che un'inquietante espansione del tempo di vita improduttivo! Il calo di natalità va inquadrato considerando l'aumento globale della popolazione e il ruolo di riequilibrio svolto dalle migrazioni. L'inattività volontaria comprende non solo scoraggiati che non cercano più lavoro, ma anche chi sceglie di dedicarsi alla cura della famiglia in presenza di un solo reddito e quote di inattivi in realtà impiegati nell'economia sommersa; il dato sull'inattività delle donne è spia di una realtà discriminatoria verso il lavoro femminile in termini di trattamento economico e tutela della

maternità. Certo, le ricerche raccontano di intere generazioni rimaste escluse da posizioni di potere e responsabilità o dal lavoro qualificato e garantito, ma le interpretazioni proposte sono contraddittorie: alcune analisi spingono per un allungamento dell'età lavorativa, il Censis sostiene la necessità di un ricambio generazionale nelle aziende, mentre l'offerta di lavoro sembra contrarsi sempre di più e nessuno sembra preoccuparsi degli over 65 pensionati. Contraddizioni che sono la spia della crisi profonda della società della crescita infinita (vedi EraSuperba N25 "Il nuovo mondo"); ma questo fatica ad emergere per la carenza di idee alternative. Se l'aumento degli anziani provoca una crescita del lavoro di assistenza, perché non prendere coscienza di una trasformazione epocale? L'Italia non è più un paese da ricostruire dopo un conflitto, i settori industriali alla base del boom degli anni 60 sono saturi e si affidano ormai alla discutibile pratica dell'obsolescenza programmata, unica possibilità per mercati un tempo floridi come l'automobile: i servizi alla persona non potrebbero essere un'opportunità alternativa di occupazione al sistema produttivo e industriale in difficoltà? I numeri dovrebbero metterci in crisi, stimolando riflessioni di questo tipo, ma manca l'abitudine a leggerli criticamente e si finisce quasi sempre per ridurre fenomeni complessi al contesto politico nazionale per poi riversare la responsabilità di ogni male sulla parte avversa.

**CHI CERCA
TROVA!**
GABRIELE SERPE

L'album d'esordio di Gabriele Serpe in vendita su:



Una produzione
Areasonica Records



"Chi Cerca Trova!"
la più ampia azione di cd/crossing
mai sperimentata in Italia!

www.gabrieleserpe.com

INCONTRO DEL MESE

MARCO DORIA

Docente di Storia economica - Università di Genova

La Corte dei Conti sul finire di maggio, presentando il rapporto 2011 sul coordinamento della finanza pubblica, ha lanciato l'ultimo allarme: "L'Italia dovrà ridurre il debito pubblico di circa 46 miliardi ogni anno per raggiungere gli obiettivi indicati dall'Unione Europea". E ha aggiunto: "La fine della recessione economica non comporta il ritorno a una gestione ordinaria del bilancio pubblico", bensì secondo la magistratura contabile occorre uno sforzo "paragonabile a quanto si dovette fare alla metà degli anni '90 per poter essere ammessi nella moneta unica fin dal suo avvio". Il debito pubblico rappresenta un problema endemico del nostro paese e il rapporto debito/Pil si avvia nel 2011 a toccare il 120%. Abbiamo chiesto al professor Marco Doria, docente di Storia economica presso la facoltà di Economia dell'ateneo genovese, di chiarirci alcuni snodi fondamentali per comprendere come l'Italia nel corso degli anni ha affrontato la questione.



Quali sono i motivi dell'origine del debito italiano a partire dagli anni '70?

Sicuramente c'è stato un aumento della spesa pubblica, in particolare della spesa sociale, sulla scia delle rivendicazioni che un vasto movimento d'opinione aveva portato avanti negli anni immediatamente precedenti. I cittadini reclamano maggiori prestazioni da parte dello stato, in particolare per quanto riguarda la scolarizzazione, il sistema pensionistico e il Servizio Sanitario Nazionale.

Ma la spesa aumentava anche in altri paesi europei come Francia e Germania. Inoltre in rapporto al Pil la percentuale di spesa italiana risultava inferiore rispetto alla media europea. Qual è dunque la peculiarità dell'Italia?

Mentre negli altri paesi, a fronte dell'aumento della spesa pubblica, si aumentava contestualmente anche la pressione fiscale, in Italia ciò è avvenuto solo negli anni '90. E

adesso è inevitabile che la pressione fiscale si mantenga alta anche per gli anni a venire.

Altro che riduzione delle tasse come diversi esponenti politici ripetono ciclicamente... Ma come si è sviluppato l'andamento del debito nella nostra storia recente?

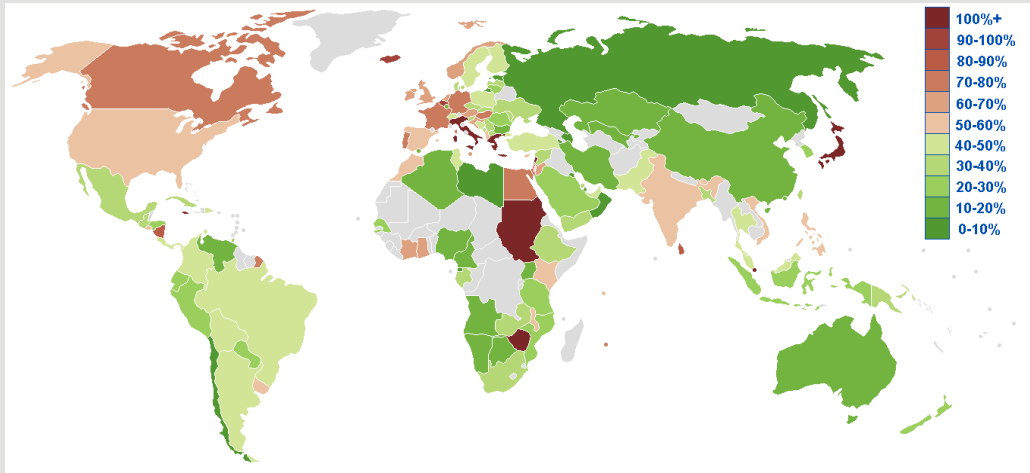
Nel 1980, secondo i dati ufficiali della Banca d'Italia, il debito pubblico italiano era al 57.7% del Pil, in linea con la media europea. Nel 1992 il Trattato di Maastricht stabilisce dei parametri in cui contenere il debito.

La soglia fissata è il 60% del debito sul Pil. Quando comincia a salire vertiginosamente?

Appena dieci anni dopo, nel 1990, il debito pubblico arriva al 98.5% del Pil. E nel 1994 raggiunge il 124.3%.

Quali sono le cause?

Il debito in continua salita è il risultato di bilanci



Ecco un'immagine che mette a nudo l'attuale situazione economica del nostro paese. La percentuale italiana di debito pubblico è fra le più alte del mondo.

che anno dopo anno presentano un deficit. I disavanzi di bilancio iniziano già negli anni '70. Ma dal 1980 al 1994, possiamo parlare di un quindicennio devastante.

In seguito che cosa accade?

Dal 1995 al 2001 registriamo una discesa di 14 punti percentuali. Il debito nel 2001 scende infatti al 109.8% del Pil. Ma a partire dal 2001 il debito ricomincia a salire e oggi si aggira intorno al 120%.

Evidentemente dietro a questi dati si nascondono anche delle responsabilità politiche facilmente individuabili.

A partire dal 1995 e fino al 2001 si registra una riduzione del debito pubblico, grazie a delle politiche finanziarie che consentono un maggiore saldo primario. Vale a dire quando le entrate correnti superano le spese correnti al netto del pagamento degli interessi sul debito. Di conseguenza si sono potute accantonare le risorse per contenere il debito pubblico. Dal 2001 sino ad oggi registriamo una nuova inversione di tendenza, ma non c'è solo una responsabilità di governo. È una fase in cui i tassi di crescita dell'economia di molti paesi avanzati sono stati inferiori. L'errore del nostro paese è stato però far finta di non vedere la crisi, scansare il problema e infine accorgersene quando ormai era troppo tardi.



La Taverna

antichi sapori



ACCOGLIENZA FAMILIARE
CUCINA TIPICA
FUNGHI

CARNE ALLA BRACE
PIZZA FOCACCIA E FARINATA
DUE FORNI A LEGNA
GRANDE GIARDINO

LA SINCERITÀ DEL LEGNO E DELLA PIETRA,
I PICCOLI GESTI ANTICHI, LE PERSONE VERE.
IL FUOCO SEMPRE ACCESO, I SAPORI DI UN TEMPO,
LE COSE FATTE CON LE MANI,
MANI AMILI E SAPIENTI, MANI CALDE.
LE MANI DI CHI HA VOIUTO FERMARE IL TEMPO NEI PICCOLI GESTI
QUOTIDIANI, AUTENTICI, SINCERI.
MANI DI CHI RIECOMINCIA OGNI GIORNO UN GIORNO NUOVA
LE NOSTRE MANI.

RISTORANTE - BAR - PIZZERIA
LOC. FONTANELLE - 16028 - ROVEGINO (GE)

010/955095

www.latavernavaltrebbia.it

CARCERE DI PONTEDECIMO

IL NUOVO CORTILE PER L'INCONTRO FRA DETENUTI E VISITATORI

di Matteo Quadrone

Un cortile all'aria aperta circondato da piante rampicanti, un tappeto erboso con tavolini e giochi per bambini, un clima disteso che favorisce la convivialità. Ma non siamo in un luogo qualsiasi della città bensì all'interno delle mura del carcere di Pontedecimo, dove a breve verrà inaugurato il nuovo spazio colloqui fra genitori-detentuti e figli. "E' importante dare la possibilità ai detenuti di incontrare i propri parenti, in particolare i figli - racconta Milò Bertolotto, Assessore della Provincia di Genova con delega alle carceri - al di fuori della classica sala colloqui. Alcuni di loro manifestano notevoli difficoltà nell'incontrare i congiunti in carcere e di conseguenza spesso scelgono addirittura di non incontrarli".

La realizzazione dei lavori ha previsto la collaborazione di 5 detenuti, individuati dall'amministrazione carceraria, inseriti attraverso progetti formativi di borsa lavoro finanziati dalla Provincia e affiancati da operatori specializzati della Cooperativa Il Rastrello che ha seguito la loro formazione professionale nell'uso delle attrezzature e nell'esecuzione delle varie operazioni. "È un progetto che mira ad allentare le tensioni e migliorare le condizioni delle vittime incolpevoli come i bambini figli di detenuti e gli anziani genitori dei reclusi", aggiunge Maria Milano, direttore del carcere di Pontedecimo e ideatrice dell'iniziativa. "Il problema è garantire la vigilanza, si tratta di un servizio in più



che vista la carenza di personale e le ristrettezze economiche attuali è difficile fornire - conclude Maria Milano - Grazie all'aiuto della Fabbrica del Riciclo di Amiu abbiamo recuperato alcuni arredi e speriamo di inaugurare l'area al più presto".

Ma quali risultati si ottengono a livello individuale e collettivo promuovendo esperienze di questo genere?

"Sicuramente un beneficio psicologico e un benessere a livello fisico dovuto all'impegno profuso nelle ore lavorative - racconta Roberto Perugi,

presidente Cooperativa sociale Il Rastrello - Ma ci sono stati riscontri positivi anche nell'intero universo carcerario. La creazione di un'opportunità per alcuni di loro, la prospettiva di migliorare le proprie condizioni detentive è vissuta positivamente da tutti i carcerati". Uno dei 5 lavoratori che ha dimostrato di aver acquisito una buona professionalità a breve verrà inserito nella cooperativa con un normale contratto e lavorerà presso le aree verdi dell'ospedale San Martino, sfruttando l'applicazione dell'articolo 21 che consente al detenuto di lavorare di giorno e far rientro in carcere la sera.

PIU' OMBRE CHE LUCI SULL' EX OLEIFICIO GASLINI

di Gabriele Serpe



A novembre del 2005 vengono demolite le torri dell'ex oleificio Gaslini in Val Polcevera. La società Sviluppo Fe.Al, con sede in via Evandro Ferri 11 a Rivarolo, acquista dalla Gaslini l'area dell'oleificio e la società Eco.Ge, con sede in via Evandro Ferri 11 a Rivarolo, procede con la bonifica degli oltre tremila metri quadrati di terreno. Un primo progetto prevede la sistemazione nell'area della stessa Eco.Ge. Ma lo scenario cambia e poco dopo si legge su un giornale locale di un nuovo progetto per la Val Polcevera... "Ci saranno insediamenti commerciali e uffici, sempre di piccole o medie dimensioni, oltre a un Centro Bowling Federato, un centro

fitness cura del corpo, una scuola di danza e un baby parking". Sviluppo Fe.Al vorrebbe dunque vendere a terzi il terreno per la costruzione della Fiumara bis e si viene a sapere, inoltre, che questa proposta progettuale era già al vaglio dell'amministrazione cittadina dall'inizio del 2004. C'è però un piccolo problema: il progetto non è in linea con le funzioni ammesse dal PUC per l'area dell'ex oleificio Gaslini. Questo impedisce, ovviamente, l'avanzamento del progetto e di conseguenza la vendita del terreno. Quattro anni dopo esplose lo scandalo tangenti a Tursi, che tocca da vicino anche le vicende legate all'ex oleificio e alla concessione

della variante al PUC. Nel polverone dell'inchiesta l'amministratore unico di Eco.Ge Gino Mamone e Paolo Strano ex assessore della giunta Vincenzi vengono rinviati a giudizio per corruzione. Queste le dichiarazioni, tratte dal sito casadellalegalita.org, dell'imprenditore milanese Michelino Caparelli interessato all'acquisto dell'area: "Per acquistare quel lotto io non volevo spendere più di 10 milioni, ai quali andava aggiunto il "surplus" da sborsare ai politici. La costruzione del centro commerciale mi sarebbe costata altri 40 milioni e avrei a mia volta rivenduto tutto, superficie e nuove costruzioni, per 65, per guadagnarne 15. Era un'operazione

importante, perciò avevo bisogno di garanzie sulla fattibilità. A un certo punto Mario Margini (ai tempi assessore allo Sviluppo economico n.d.r.) mi spiegò che non sarebbe stata possibile una destinazione d'uso totalmente commerciale. E mi tirai fuori". Da diversi anni, però, i riflettori dei media si sono spenti (non quelli di www.casadellalegalita.org) e oggi, a sei anni di distanza dalla demolizione delle torri, degli oltre tremila metri quadrati dell'ex oleificio non si sa più nulla. L'ultima notizia risale al novembre 2010, un intervento in Consiglio del sindaco Marta Vincenzi in cui si fa riferimento all'area dell'ex oleificio come possibile scelta per gli investimenti di un imprenditore genovese "...aree di cui noi (Comune n.d.r) abbiamo piena disponibilità dal punto di vista delle funzioni che possono essere considerate ammissibili e quindi piena disponibilità pianificatoria. Non stiamo parlando di aree di proprietà del Comune o comunque pubbliche, ma di aree sulle quali abbiamo o avevamo già verificato una disponibilità e facilità di vendita o cessione da parte degli attuali proprietari [...] L'area dell'oleificio Gaslini è sembrata essere fino all'ultimo un'area di possibile scelta, con alcuni elementi di aggiustamento logistico che si rendevano possibili ed altri di maggiore difficoltà di concretizzazione su cui eravamo però disponibili ad operare nell'immediato..." Abbiamo provato a chiedere informazioni a Tursi sul futuro dell'ex oleificio, ma ci è stato risposto che non ci sono aggiornamenti, che l'area non è di proprietà del Comune e che per questo motivo ogni domanda in merito risulterebbe "fuori luogo, un po' come se a lei giornalista chiedessi consigli sulle pillole per la tosse".

IL PESO DELL'IMPERCEPIBILE

di Gigi Picetti

Noi tutti trascuriamo, quando non consideriamo del tutto, quei gravissimi problemi che riguardano la nostra personale sopravvivenza e quella della futura umanità (compresi i figli di chi li ha) per dedicarci invece a perdere le ore della vita in accese discussioni su banali inconvenienti di misero interesse individuale.

Sprechiamo adrenalina in liti di condominio per i panni stesi, bagnati dal vicino di sopra che annaffia i geranei e si arriva alle risse cosiddette "sportive" tra opposti sostenitori di squadre proprietà di grandi imprenditori, con giocatori mercenari, truffatori e miliardari.

Riserviamo poi le nostre residue sinapsi al succube bombardamento delle armi di "distrazione" di massa, accettando da preponderanti media la guida agli interessi interessati del nostro pensare ed agire. Ci facciamo imbessire da ciarle di ciarlatani più ignoranti ma più inesorabili di noi.

Sono però i sovrani che vengono creati da quelli stessi sudditi che poi da loro subiscono. Dice tale Bertolt Brecht: "Da chi dipende il perdurare dell'oppressione? Da noi. Da chi dipende la sua fine? Ancora da noi". Le voci di controinformazione, che si levano da più parti ed anche da questa testata, continuano ad essere "clamantes in deserto" e chi le emana si sente un Don Chisciotte contro gli implacabili mulini a vento mediatici, acquistati a caro prezzo e seguiti con spasmodica attenzione compulsiva.

E pensare che basterebbe un sano cambiamento di interessi da quelli imposti a quelli umanamente logici per una migliore esistenza collettiva, per trasformare la massa dei sudditi supini in quel popolo sovrano (sancito dalle carte costituzionali ed istituzionali ma di fatto inesistente) con totale organizzazione e controllo a favore dei tanti e quindi contro quei pochi che la qualità della vita se la sono garantita alle nostre spalle.

Vabbè...



La Locanda del Monte

- RISTORANTE -

Salita Nuova di N. S. del Monte 13

Genova San Fruttuoso - 010 9868002 - 347 9112015



La Locanda del Monte si affaccia sulla città, con una vista emozionante che si distende sino all'orizzonte e propone un modo nuovo per conciliare cucina tipica, sostenibilità e progetti di solidarietà. Offre gustosi prodotti tipici della tradizione ligure, sia della riviera che dell'entroterra, con una particolare attenzione alla filiera corta e ai prodotti biologici. Tra le specialità: acciughe marinate, trofie e testaroli al pesto, stoccafisso, coniglio alla ligure.



Aperta anche per una merenda e per l'aperitivo, è adatta per festeggiare matrimoni, comunioni, compleanni. Si organizzano serate di beneficenza e serate di degustazione.

Orari d'apertura: venerdì dalle 16 alle 24; sabato e domenica dalle 10 alle 24. Aperto nei giorni festivi

OFFICINA DELLE POSSIBILITA' 2010: ECCO I RISULTATI

di Matteo Quadrone

Rit vol est ea volorum et essit. ut ut omnistr uptatem ra doloro resendandis doloreic

Il 12 maggio scorso nel quartiere Diamante, presso gli spazi del Centro di Documentazione Edustrada di via Maritano, si è svolto un seminario con l'obiettivo di far conoscere ai cittadini le innumerevoli esperienze vissute dagli educatori di strada impegnati in prima linea nell'ambito del progetto sicurezza "Officina delle possibilità". Un'occasione unica per presentare i risultati raggiunti da 5 diversi progetti educativi sviluppati da febbraio 2010 ad aprile 2011 in 5 zone della città (Campasso, Cornigliano, Diamante, Lagaccio e Quezzi), grazie ai finanziamenti dell'Assessorato alla Città Sicura e al lavoro di numerose cooperative sociali e dei centri servizi dei municipi. Le attività educative hanno spaziato su più fronti a seconda delle diverse esigenze espresse dagli abitanti dei quartieri coinvolti. E se al Campasso l'ambito d'intervento è stato la prevenzione e la promozione dell'integrazione fra i gruppi di latinos e la comunità residente, al Diamante gli educatori hanno cercato faticosamente di promuovere

l'identità femminile. A Cornigliano si è intervenuti stimolando le potenzialità di alcuni gruppi di adolescenti etichettati come realtà negativa mentre a Quezzi e al Lagaccio il lavoro maggiore è stato in termini di prevenzione del rischio. Tra i risultati raggiunti alcuni sono particolarmente curiosi, come l'avvio del progetto "Bus stop", una fermata degli autobus abituale ritrovo dei ragazzi del Lagaccio che sarà trasformata in un vero luogo di aggregazione per tutta la comunità. Al Diamante sono stati attivati 12 percorsi individuali di contrasto alla dispersione scolastica e orientamento al lavoro e un prezioso supporto per la costruzione della squadra di calcio del quartiere. Alcuni numeri chiariscono l'ampio coinvolgimento suscitato dalle iniziative: 22 gruppi informali di ragazzi coinvolti; 15 microeventi realizzati; 640 giorni di presenza sulla strada degli educatori; 410 ragazzi coinvolti in tutte le attività. Ma per l'anno 2011, sottolineano gli operatori, trovare fondi pubblici sarà impresa ardua.

A GENOVA C'E VENTO

di Sergio Alemanno



Poco fa, in quel delle Vigne, ho incontrato Picetti, compagno di scrittura su queste pagine... belin Gigi, sono in ritardo nello scrivere "A Genova c'è vento", non riesco ad individuare un "fatto che mi emozioni"... e belin ce ne sono talmente tanti che... e beh proprio per questo bisognerebbe fare un cocktail di tutti gli avvenimenti che ci hanno "avvolto" in questi ultimi tempi, e chiamarlo "e mao beeeelin ...on de roc"...sottotitolo..."non ne possiamo più". Ed è da un po' che non ne possiamo più...belin si, siamo liberi di mugugnare, ma a che serve... dei nostri mugugni se ne fanno un belin di baffo... Avere pazienza... belin se ne abbiamo, anche troppa... perdinci ed anche per bacco, ma mi faccia il piacere. Belin, siamo a bordo di questo mondo ma non possiamo neanche scendere... "viaggia troppo fortemente veloce"... il fatto è che purtroppo qualcuno suonerà "il campanello" per noi!!! Nel frattempo, belin... beviamoci un cocktail vero, magari un "baxeichito"!!!

A SPASSO PER ZENA

PIAZZA TABARCA (Pegli)



Piazza Tabarca si trova nel cuore della Pegli antica, a pochi passi dal mare, lungo via Pegli. La piazza è dedicata alla colonia pegliese che per secoli contribuì alla ricchezza della Repubblica di Genova. Nel 1540, infatti, l'isola di Tabarca in Tunisia, prospiciente la città omonima, venne data dal bey di Tunisi in concessione alla famiglia genovese dei Lomellini. L'isola era ricca di banchi coralliferi, e la concessione venne data come riscatto per la liberazione del corsaro Dragut, catturato dai Doria quello stesso anno. Dal 1540

per ben due secoli Tabarca rimase colonia di Genova. I coloni pegliesi vendevano per 4,50 lire/libbra il corallo a Genova... che lo rivendeva per 9,10 lire/libbra a tutta Europa! I Lomellini facevano parte dell'entourage di Andrea Doria che governava Genova ed erano legati per parentela alla famiglia Grimaldi. I Lomellini per colonizzare Tabarca invitarono alcuni gruppi di abitanti pegliesi (soprattutto commercianti) a stabilirsi sull'isola promettendo guadagni elevati e condizioni di vita migliori. Questi salparono



Forte genovese sull'isola di Tabarka in Tunisia

da Pegli lo stesso anno, e nessuno di loro fece più ritorno in patria. Dopo più di un secolo di colonizzazione, nel 1738, un folto gruppo di genovesi tabarkini (per lo più figli di coloni, ma anche nuovi emigranti pegliesi che raggiunsero l'isola a più riprese) si trasferì in Sardegna a causa dell'esaurimento dei banchi corallini e del deterioramento dei rapporti con le popolazioni arabe. Fu Carlo Emanuele III regnante di Sardegna a invitare i coloni a stabilirsi sull'isola di San Pietro, allora disabitata, per fondare un nuovo comune: Carloforte (il nome fu scelto in onore del sovrano). A Tabarca rimasero pochi coloni e nel 1741 il Bey di Tunisi invase l'isola e fece prigionieri gli abitanti genovesi riducendoli a schiavi. La notizia in poco tempo raggiunse le corti di tutta Europa e la liberazione degli schiavi avvenne poco dopo grazie

all'intervento del Papato, ma soprattutto dello stesso Carlo Emanuele III di Sardegna e di Carlo III di Spagna. Buona parte degli schiavi liberati raggiunsero Carloforte, altri diedero origine ad altre due comunità: Calasetta (nel 1770) nell'isola di Sant'Antioco in Sardegna e Nueva Tabarca sull'isola di San Pablo di Alicante in Spagna. In questo secondo caso i coloni genovesi si sono con gli anni integrati con la popolazione spagnola perdendo la propria identità, ma a Carloforte e a Calasetta i naviganti pegliesi e i "nuovi tabarkini" di origine pegliese mantennero nel tempo integra la loro identità culturale sia nelle usanze che nella lingua. Ancora oggi il dialetto di queste due località, il cosiddetto tabarchino, è un dialetto ligure molto vicino per vocaboli e pronuncia al genovese, o meglio, al genovese di Pegli.

L'ANGOLO DELLE OCCASIONI

Compro oro 750% e puro (999.99), alla massima valutazione giornaliera con pagamento in contanti. Valutazione su permuta Euro 23 al gr.

**Comprare oro a meta' prezzo? Da noi puoi grazie alle nostre occasioni!
Per te il 10% di sconto presentando questo opuscolo.**

TI ASPETTIAMO IN VIA PIACENZA 213/r E IN VIA CELLINI 33/r

È NATO FREEMONT. TUTTE LE AUTO CHE VUOI.



**NUOVO FIAT FREEMONT A 24.900 EURO
CON LA TRASPARENZA DEL PREZZO VERO FIAT**

Equipaggiamento di serie:

Motori Fiat Multijet 2 con tecnologia IRS (Injection Rate Shaping)
Radio CD Touch Screen con MP3, USB e Bluetooth
Sensori parcheggio e pressione pneumatici
32 configurazioni di sedili, 5 o 7 posti veri
6 airbag + ESP + Hill Holder + ERM
Climatizzatore automatico trizona
Interni in pelle e Privacy Glass
Sistema Keyless entry
Cerchi in lega da 17"

VIENI A SCOPRIRLO SABATO 28 E DOMENICA 29

www.freemont.fiat.it

Freemont Urban 2.0 Multijet 16V 140 CV prezzo promo € 24.900 (IPT escl.). Offerta valida con il contributo dei Concessionari fino al 30 giugno 2011. Consumi ciclo combinato 6,4 (l/100km). Emissioni CO₂ 169 (g/km).

SAMA

CONCESSIONARIA



PROFESSIONAL

NOVI

Via E. Raggio 96 - Novi Ligure (AL) - Tel 0143 334711

LETTERE DALLA LUNA

A.N.S.I.A è una malattia contagiosa, trasmissibile attraverso parole e gesti. Io, quando ancora vivevo a Genova e molto tempo prima di finir preda dell'improvvisa e raggianti Luna crescente, vidi da vicino un caso estremo a San Benigno, il poveretto era seduto in terra poco prima della rampa che porta al museo della Lanterna: "Lasciami stare! Anche se la mia armatura ha il buco sul cuore. Lasciami credere di esser qui per sbaglio, senza alcuna guerra da combattere, senza disonore!" Incuriosito mi appostai senza farmi vedere, in modo da poterlo ascoltare. "Lasciami stare, non voglio sentirmi in colpa! Lasciami qui a poltrire, dammi la possibilità di dimostrare che si può restare immobili a guardare, come fa al cinema lo spettatore." Parlava da solo: "E invece continui a schiacciarmi, come quando parlo e prometto, a me stesso e agli altri, con l'unico scopo di non sentirmi in errore, con me stesso e con gli altri." Dopo qualche minuto di silenzio puntò dritto il dito davanti a lui ove regnava il vuoto più assoluto, neanche un'anima: "Cosa diamine ho sbagliato per meritarmi la falce della colpa?" Mi ero illuso si trattasse di qualcosa di giornalmisticamente rilevante. "Ti vesti degli incerti colori della fretta e mi divori, rendendomi debole e ridicolo come gli idioti davanti ai signori..." Poi prese a gridare: "Basta, non posso più sostenere la situazione, in due sulla stessa sedia e tu sei sempre più grassa! O scendi tu, o scendo io!" Agitava braccia e spalle, ma con il sedere saldo a terra. "In fondo spero sia tu la prima ad alzarti, ma non lo farai, che stupido, non lo farai mai. Forse è proprio questo il mio errore?? Ohi forse ci sono... E' questo il mio errore?? ... Sto parlando con te cicciona!"

Lo lasciai che era ancora seduto.

Quella non gli avrebbe risposto e lui non avrebbe capito.



Corso Galliera 37 r
16142 Genova



I.R.G.



IMPIANTI

Tel 347.05.29.501

risialessandro73@libero.it

**IDRAULICA, RISCALDAMENTO, CONDIZIONAMENTO, GAS CON ADEGUAMENTO DM 37/08 (EX LEGGE 46/90)
RISTRUTTURAZIONI COMPLETE O SOLO MODIFICHE, BAGNI, CUCINE, APPARTAMENTI,
MANUTENZIONI CONDOMINI CON REPERIBILITA' 24 h SU 24, FESTIVI COMPRESI.**

MALAGA

ROTOLANDO VERSO SUD

di Manuela Stella



L'antico Balneario Carmen di Malaga

Fondata dai Fenici nel VIII secolo a.C., situata nella costa meridionale dell'Andalusia, Malaga è la sesta città spagnola per numero di abitanti. Ad una prima occhiata ricorda Palermo, temperature alte, sole tutto l'anno (capitale della Costa del Sol), mare... quindi ritmi lenti, orari allungati, irrinunciabile siesta pomeridiana, gente solare, tranquilla e disponibile. Calle Larios è l'arteria principale che conduce a placa de la Constitucion e poi nel centro storico fra vicoli stretti, ristoranti tipici e odor di pescato. Risalendo i vicoli, fra case diroccate (mai toccate dopo le distruzioni della

guerra civile spagnola) e angoli nascosti di rara bellezza, fra anziani venditori di mandorle (almendras), banchi della lotteria e fiorai ambulanti che vendono il bizmaga, il fiore simbolo della città, ecco Placa de la Merced, centro della città antica che ospita la casa natale di Picasso. Placa de la Merced fino a qualche anno fa era anche il punto nevralgico per la vita notturna. Oggi il classico botellon dei ragazzi, emblema della movida spagnola, si è spostato nella zona del porto e la piazza dell'obelisco è diventata punto di ritrovo per la caña del tardo pomeriggio (birretta piccola

alla spina, molto fresca e poco alcolica)... Scendendo a mare si incontrano le imponenti pietre cristiane della Catedral (detta la "manquita", piccola monca, perché la seconda torre non fu mai costruita), lungo i giardini di aranci fino al Teatro Romano, dominato dalla fortezza musulmana detta Alcazaba e a sua volta dal Castello di Gibralfaro. Vale davvero la pena scarpinare sino al castello... in cima il panorama è incantevole. Ai piedi del Gibralfaro la lunga spiaggia chiamata "malagueta" è frequentata otto-nove mesi l'anno, sullo sfondo gli alti palazzi tipici del boom edilizio

anni sessanta e lungo la strada i celebri "chiringuitos", chioschi che vendono cañas e tapas in gran quantità! Proseguendo per il litorale la chicca di Malaga: l'antico Balneario del Carmen, negli anni 20 spazio adibito all'ozio della classi nobili, negli anni sessanta campeggio per gli hippies (ancora frequentato, soprattutto nei mesi estivi), oggi incantevole terrazza a livello del mare... e sembra di toccare il porto e le case del centro con la punta delle dita.

Quando tramonta il sole la tranquillità della giornata malagueña lascia spazio al folklore e al divertimento della vita notturna. Il centro si anima e i numerosissimi locali si riempiono. A Malaga più del 20% della popolazione cittadina ha meno di ventanni, ma non è affatto difficile incontrare persone di 50 o 60 anni in giro fino a tardi o pensionati nei locali alle tre del mattino! Sulla costa, appena fuori città, le spiagge di El Palo si trasformano in ristoranti a cielo aperto, il pesce viene cucinato alla brace dentro a barche di legno predisposte ad arte. Da assaggiare le

sardine alla brace (espeto de sardina)... il tutto per una spesa massima 15 euro! Malaga sarà capitale della cultura 2016 e, come accadde a Genova nel 2004, compaiono i primi cantieri; nel frattempo il turismo è cresciuto molto e sta raggiungendo nuovamente i livelli che negli anni 60 diedero grande impulso all'economia cittadina. Il trasporto pubblico è eccellente, autobus e treni sono puntualissimi; e come non citare i tassisti... sono pronti a raccontarti le storie più assurde, cabaret assicurato per tutto il viaggio e tariffa finale bassissima! Malaga è una città multiculturale, i cittadini marocchini sono tantissimi, come i gitani e gli argentini,

e dopo aver vissuto in questa città diverso tempo posso dire che da queste parti il pregiudizio è una rarità, un'eccezione alla regola; il cittadino di Malaga non si cura del giudizio altrui, perché è il primo a non sentire il bisogno di giudicare nessuno. Certe cose si respirano nell'aria, non serve tanto tempo per rendersene conto. Per quanto riguarda la cucina, oltre alle classiche tapas spagnole e all'ottimo pesce fresco (da provare la "fritura malagueña"), consiglio il jamon serrano (prosciutto crudo spagnolo), il rinfrescante gazpacho e la zuppa araba "ajo blanco", fatta con aglio, mandorle e uva... e infine, un bicchiere di "vin dulce" di Malaga.



Latteria·Gelateria
"Chicco"

*Da 40 anni con voi
 Gelato nostra produzione del giorno*

VIA OBERDAN 120 R
 GENOVA NERVI
 010 3728049 – 3408583807
 chiccogel-1972@libero.it
 Orario 8.00 - 24.00
 Chiuso il lunedì

SOCIETA'

I PRODOTTI DIVENTANO SERVIZI

di Germano Monetti

Il passaggio da una società fondata sull'agricoltura a una società industriale fu radicale ed evidente: campagne spopolate, massiccia affluenza di lavoratori nelle città (ricordiamoci le "slums" spesso citate da Dickens), con conseguente peggioramento della qualità della vita e altissima percentuale di lavoro minorile. Meno tragico è stato invece il passaggio da una società industriale ad una società di servizi, srotolatosi nell'arco di decenni, sinuoso e silenzioso: e solo quando ha raggiunto la sua piena maturità si è alzato e si è fatto riconoscere; perché ormai era troppo tardi. Compagnie assicurative, call center, agenzie di viaggio, uffici contabili, marketing e quant'altro, si sono aggiunti alle già affermate poste, magistrature e notariati. Mestieri inesistenti sono stati inventati, create nuove figure professionali, comparsi dal nulla nuovi posti di lavoro (in realtà sono solo la compensazione dei numerosi licenziamenti avvenuti nelle fabbriche, quando la macchina ha sconfitto l'uomo in velocità e con minori "pretese"). Possiamo dire che ci fu la lunghissima era dei contadini, seguita dall'età degli operai, fino ad arrivare alla contemporanea epoca degli impiegati (guai a chiamarli così: si sentono tutti imprenditori!). Dalla "sana" vita agricola - anche se non vogliamo idealizzarla - si è passati ad un'alienazione fisica (da catena di montaggio), che poi si è estesa anche alla mente. Non vedrete mai uscire dalla mia penna elogi alla rivoluzione industriale: e tuttavia trovo che la situazione attuale sia peggiore. Perché?



Illustrazione di Chiara Spanò

Perché è virtuale, irreal! Il prodotto dell'industria, sebbene prodotto in serie e con dinamiche ossessive, era prodotto; tangibile, visibile, mangiabile. Oggi invece tutto è servizio, e pertanto etereo, impalpabile e non necessario: anche l'abbigliamento ormai conserva solo un vago ricordo dell'industria da cui è stato prodotto. La borsa firmata Louis Vuitton è, per chi la possiede, solo "LA Louis Vuitton". Questo credo sia più di un banale caso di abbreviazione spicciola nel linguaggio

orale: abbiamo eliminato la parola "borsa"! E infatti poco importa se sia una borsa, un tagliaunghie o un wc: ciò che conta è mostrare al mondo che si gode di un servizio. Che si può godere di un servizio. E che inoltre, potendo avere quel privilegio, si può per analogia godere di altri maggiori in altri campi: la borsa LV mi fa pensare che in essa possa essere comodamente adagiata una MasterCard Gold piuttosto pesante. La ricchezza e il privilegio, oggi, hanno come metro non l'oggetto, ma il servizio!

SPESA AL SUPERMERCATO: COMPRATE DI MENO!

Si chiama "Libro nero dello spreco alimentare in Italia", è un rapporto curato da Last Minute Market (vedi box in basso) e presentato nelle scorse settimane come conseguenza delle direttive europee che impongono agli stati membri una netta riduzione degli sprechi alimentari. Il rapporto fornisce dati precisi: ogni anno finiscono nei cassonetti 17.775.585 tonnellate di alimenti (ovvero cibo per 48 milioni di persone pari a quasi il tre per cento del Pil) a cui si aggiungono 75.000 tonnellate di cibo ritirate dalla catena distributiva prima della scadenza e una stima di

quasi 18 milioni di tonnellate di produzione agricola che rimane nei campi e diventa concime. L'Istituto Superiore di Sanità però non vuole che questi dati vengano strumentalizzati per indurre a consumare cibi anche dopo la scadenza indicata: "Non è vero che i cibi scaduti possono essere mangiati senza rischi per la salute...". Caso mai, questo allarme sprechi dovrebbe portarci ad acquistare il meno possibile per evitare di gettare fra i rifiuti cibi che non si è fatto in tempo a consumare prima della scadenza. Le scadenze sono una cosa seria e vanno rispettate... comprate di meno!



LAST MINUTE MARKET RECUPERA PRODOTTI INVENDUTI

Che cos'è Last Minute Market? È una società nata da un gruppo di ricerca dell'Università di Bologna nel 1998, dal 2003 vera e propria realtà imprenditoriale, attiva su tutto il territorio nazionale con progetti specifici per il recupero di beni invenduti a favore di enti caritativi. Centosettanta tonnellate di prodotti alimentari recuperati in un anno in un grande supermercato di Bologna

(l'equivalente di 300 pasti al giorno per un valore economico di circa 650.000 euro), 60 tonnellate di frutta e verdura fresche (per un valore di 138.000 euro) recuperate in un anno in sei strutture commerciali; farmaci da banco per il valore di 15.000 euro recuperati in un anno in 11 farmacie. Sono solo alcuni numeri del gruppo, un mercato che ha tutte le carte in regola per crescere a dismisura.

VINO VERITTA'

di Gianluca Nicosia

L'Aglianico del Vulture è un vino DOC ottenuto dalla vinificazione in purezza delle uve appartenenti al vitigno omonimo, che si trovano nei vigneti ubicati ai piedi del monte Vulture, un vulcano spento da millenni. La sua produzione è consentita esclusivamente in quella zona in provincia di Potenza. Da alcuni anni è definito il Barolo del Sud, date varie caratteristiche in comune con il vitigno piemontese. L'Aglianico DOC per acquisire questa dicitura non può essere messo in commercio prima di un anno dalla vendemmia infatti deve prima affinarsi in botti di rovere. Inoltre in base all'invecchiamento questo vino si suddivide in due ulteriori diciture. Quando è invecchiato per almeno tre anni in botti di rovere, si aggiunge la qualifica di "vecchio", mentre si riporta in etichetta la dicitura "riserva" quando è invecchiato per non meno di cinque anni. Il colore è rosso rubino ma con l'invecchiamento assume riflessi aranciati, l'odore è armonico e cresce in intensità e gradevolezza con l'invecchiamento. Il sapore risulta asciutto, sapido, caldo, armonico, giustamente tannico, con l'invecchiamento diventa sempre più vellutato.



PER BOCCA D'ALTRI

FREDERICH NIETZSCHE PREFAZIONE ALL'ANTICRISTO

Questo libro è riservato a pochissimi. Forse nemmeno uno di essi è ancora nato. Può darsi che siano coloro che comprendono il mio Zarathustra: come potrei mai confondermi con quelli per i quali già oggi crescono orecchie? - Solo il postdomani mi si addice. C'è chi viene al mondo, postumo. Le condizioni alle quali mi comprendono, e allora per forza comprendono, - le conosco anche troppo bene.

Uno deve essere inflessibile fino alla durezza nelle cose dello spirito, per sopportare anche solo la mia serietà, la mia passione. Uno dev'essere avvezzo a vivere sui monti - a vedere sotto di sé il meschino ciarlare dell'epoca sulla politica e sull'egoismo dei popoli. Uno dev'essere divenuto indifferente, nè deve mai domandare se la verità serva, se per qualcuno essa diventi sorte ineluttabile... Una predilezione della forza per domande di cui oggi ha il coraggio; il coraggio del proibito; la predisposizione al labirinto.

Un'esperienza di sette solitudini. Nuove orecchie per nuova musica. Nuovi occhi per il lontanissimo. Una nuova coscienza per verità fin qui rimaste mute. E volontà per l'economia in grande stile: conservare intatti la propria energia, il proprio entusiasmo... e rispetto di sé; l'amore di sé; l'incondizionata libertà verso sé stessi... Ebbene sì! Questi soli sono i miei lettori, i miei lettori predestinati: che importa il resto? - il resto è solo l'umanità. All'umanità uno dev'essere superiore per forza, per altezza d'animo, per disprezzo...

Ristorante Cinzia e Mario



Il ristorante pizzeria "CINZIA E MARIO" ha fatto dell'accoglienza dei bambini un punto di riconoscimento; infatti oltre ad essere adatto ad ogni tipo di pranzo o cena, a banchetti, cerimonie e feste di compleanno, è il luogo preferito dei bambini e delle famiglie; gli uni perché hanno a disposizione uno spazio gioco colorato e divertente, gli altri perché possono trascorrere qualche ora a tavola in grande serenità, per ben tre motivi: c'è una zona nursery, c'è un menù pensato appositamente per i più piccoli, ci sono giochi protetti con la casetta, gli scivoli, le altalene... Si organizzano veri e propri spettacoli con giochi di magia e viaggi immaginari nel mondo incantato della fantasia senza nulla togliere alla cura per la cucina seguita appunto da Mario, che con grande abilità prepara le specialità tipiche della nostra regione, talvolta con originali varianti sempre perfettamente azzeccate.

Nelle serate del 25 giugno - 16 luglio - 14 agosto - 4 settembre, **musica dal vivo** all'aperto con ospiti eccezionali.

Tutti i sabato sera musica live con speciali ospiti, anche nella zona pedonale. Per informazioni specifiche contattare il locale.

Prenotazione obbligatoria



Via Palestro, 26 - S. Margherita Ligure (GE) - tel. +39.0185.287505
www.ristorantecinziaemario.it

BRUNO ROMBI

IL POETA RIENTRA A GENOVA DOPO IL SUCCESSO FRANCESE

di Stefano Bruzzone

Il poeta e scrittore Bruno Rombi, originario di Calasetta ma genovese acquisito da circa 50 anni, è rientrato in Italia dopo il successo della trasferta "poetica" in Francia, dove ha rappresentato il nostro paese nella prestigiosa rassegna "Poésies et Gastronomie", tenutasi nei giorni scorsi nella provincia di Béthune (regione Nord Pas-de-Calais), Capitale Regionale della Culture 2011. Letteratura ed arte culinaria ai massimi livelli, con la forte partecipazione di un pubblico attento ed interessato. Per una settimana i più noti ristoranti della zona hanno proposto un Menù speciale in onore dell'artista, che ha letto i suoi versi in italiano e in francese ed incontrato inoltre gli studenti di alcuni licei della Regione, dialogando sulla poesia. Rombi, varie volte ospite d'onore in Festival e convegni, ha pubblicato 5 volumi in Francia in edizione bilingue e recentemente "Fragments de lumière", una raccolta di 40 poesie scritte da lui direttamente in francese e presentate l'anno scorso, a maggio, al Mercato della Poesia di Bordeaux. Il successo del tour è dovuto, oltre che al fatto di essere conosciuto come poeta (due anni fa il suo libro di poesie "Comme le sel-Come il sale", Héditions Henry-Nemapress, è stato presentato al Salone del Libro di Parigi), anche alle

sue traduzioni in italiano di vari poeti di diverse regioni francesi.

Rombi, come mai è tanto amato in Francia?

Forse per la coerenza con cui svolgo il mio lavoro di traduttore e di amante della poesia francese... In Francia mi è stato detto che ciò accade anche per una sorta di "contrasto indiretto" che viene avvertito, tra alcune mie caratteristiche letterarie e, perché no, caratteriali ben precise e l'attuale "idea" del Belpaese in circolazione...

Lei porta, quindi, in un certo senso, un contributo di Italianità... "altra" in Francia?

È ciò che spero, nel senso migliore della parola, dato che anche in Francia giungono notizie sul nostro paese non troppo edificanti.

Che cosa l'ha colpita di più del suo tour transalpino?

Constatato con quanta cura i professori di due licei avevano preparato i loro allievi all'incontro con me e le domande poste dai ragazzi, realmente interessati ed interessanti. Ma anche il desiderio di alcuni avventori in vari locali, di leggere le mie poesie in pubblico.

Ha la sensazione di essere più apprezzato all'estero?

Sicuramente. Non a caso ricevo



inviti continui dall'estero ed i miei libri vengono tradotti in mezzo mondo (in 16 lingue, ad oggi), cosa che peraltro mi dà una grande gioia e non finisce di sorprendermi. Ad esempio proprio ieri ho appreso che il mio poemetto "Tsunami" (del 2005), verrà tradotto in spagnolo.

Che cosa le ha lasciato questa esperienza?

Sicuramente mi ha impressionato la serietà con cui i francesi si occupano di una questione così "superflua", com'è da noi considerata la poesia. Pensi, la struttura organizzativa, Maison de la Poesie, oltre alla Direttrice, ha quattro dipendenti stabili. Impensabile, dalle nostre parti.



TRATTORIA
C'era una volta
...la musa di ferro
100 ANNI DI TRADIZIONE

ORARI DI APERTURA:

Pranzo: da lunedì
a venerdì h 12.00-14.30
Cena: da martedì a
domenica h 19.30-23.00

menù a base di piatti tipici della tradizione ligure
martedì e giovedì lumache - venerdì paella

Via Vienna 70 r, Sestri Ponente - tel 010.6049860 - cell. 3403294473 - www.trattoriaceraunavolta.it

MARCO ONGARO RACCONTA "GLI OCCHI DEL MONDO"

Il nuovo album di Vittorio De Scalzi scritto a quattro mani con il cantautore di Verona
di Gabriele Serpe

Vittorio De Scalzi, più di un anno fa, annunciava su queste pagine la fine dei lavori per il suo nuovo album "Gli occhi del mondo": "...volevo tornare a musicare le poesie di Mannerini come accadde nel '68 per Senza orario e senza bandiera... all'inizio ho incontrato qualche difficoltà, poi con Ongaro in dieci giorni abbiamo scritto tutte le canzoni!" Nel 1968 il disco dei New Trolls si avvallò della collaborazione di Fabrizio De Andrè, vero e proprio tramite fra i versi di Mannerini e la musica di De Scalzi. Oggi, dopo oltre quarant'anni, quel ruolo è stato di Marco Ongaro, cantautore veronese. "Era la prima volta che lavoravamo insieme - racconta Marco - di lì in poi abbiamo scoperto il piacere di una sintonia fondata principalmente sulla stima reciproca, dunque sul massimo rispetto per la dimensione artistica dell'altro. Su indicazione dello storico della canzone Enrico De Angelis, Vittorio si è rivolto a me con la fiducia e il viso aperto che subito gli riconoscibili come elementi fondamentali della sua indole. Avevo letto la raccolta di poesie di Riccardo Mannerini nei giorni precedenti il mio arrivo a Genova, cominciai a lavorare sui testi mentre viaggiavo in treno da Verona e arrivato a casa di Vittorio avevo già due testi pronti! Nei giorni successivi lavorammo sempre, in ogni istante, ad ogni ora e in ogni occasione... un atelier in piena funzione! Fare il grosso del lavoro in più



di dieci giorni avrebbe significato frenare l'ispirazione per la considerazione sciocca che serva molto tempo a creare qualcosa di buono. Non è così, nella storia della musica e della poesia ci sono opere scritte di getto ancora difficili da eguagliare, quando il tornado si leva, non si può che seguirne il vortice. Ho cercato di dare il mio apporto senza interferenze competitive, tutto all'insegna di una collaborazione lontana da impulsi ragionieristici. In seguito abbiamo applicato lo stesso metodo alla costruzione delle canzoni per il mio spettacolo teatrale sulla Costituzione, L'Alba delle libertà, con analoghi risultati. Le nostre rispettive sensibilità si sono calibrate l'una

sull'altra in miracolosa armonia. Eravamo diretti a uno scopo, consapevoli che non esiste al mondo lavoro più bello che quello di creare". **Cosa significa interpretare i versi di un poeta e tradurli in canto? Quanto c'è dei tuoi "occhi" in questi "occhi del mondo"?** In alcuni brani, come ne L'ultimo altare, c'è molto di Mannerini e molto di me. Mai che ci sia poco di suo e tanto di mio, semmai viceversa. Come prima cosa ho cercato di assumere in me l'essenza del mondo che Mannerini trasmetteva nelle sue poesie. Poi, dando ad esse forma metrica e rime, ho aggiunto e levato in ordine al mio gusto in fatto di canzone, lasciando

che l'immedesimazione prendesse il giusto sopravvento dando voce con immagini mie a sentimenti stimolati dal poeta. Esiste una zona grigia in ogni poesia che meriti tale qualifica, un'area ispirativa imprevedibile e interpretabile in più modi, a più livelli. Ecco, l'orgoglio per il mio lavoro sta nel rispetto di quest'area e nella riproposizione, pur tra mille modifiche, del medesimo spirito imprevedibile. **"Siamo gli occhi del mondo / ma tali / non dobbiamo rimanere"... scrive Mannerini...**

"E smettiamola / di guardarci le mani", così si conclude la breve poesia. Mani che rimangono inerti e non creano, occhi che non guardano altrove, che non cercano per il mondo ciò che il mondo dovrebbe vedere. "Siamo gli occhi del mondo" è l'esortazione a una testimonianza vigile, a una responsabilità attiva. Vittorio e io abbiamo chiuso la canzone con il pensiero estetizzante e ammirato sulle ragazze che escono nella bella stagione, nei loro abiti a fiori. Un tantino decadente, certo, ma almeno si è smesso di guardarsi le mani e, da questa bellezza che è vita, si può ricominciare a testimoniare. La canzone dà il titolo al cd perché rappresenta il vigore vitale della poesia di Mannerini, i suoi ritratti sono il risultato del frugare tra le pieghe del mondo per rappresentare ai sordi la necessità di non addormentarsi, di stare all'erta nell'universo delle ingiustizie e delle fatalità, di leggere almeno il labiale della realtà per cercare la verità sottostante.

COME PRISMA L'AFORISMA

di Germano Monetti

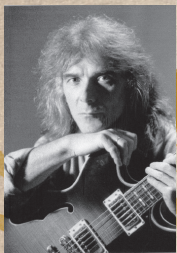
"E' mai possibile che un uomo si accontenti di sapere e ne goda? Di che gode, se sa di essere offeso?" (H.D. Thoreau)

Thoreau prende ad esempio la truffa tra un cittadino e l'altro: se uno ha sottratto con l'imbroglio anche un solo dollaro ad un altro, il cittadino truffato, quando lo scoprirà, non si crogiolerà nella coscienza di essere stato derubato, ma andrà a lamentarsi col truffatore, cercando inoltre di porre le basi affinché una successiva truffa non si possa verificare.

Perché con lo Stato è diverso, ci chiediamo Henry ed io? Io sostengo che lo Stato eserciti un'inconscia (per il cittadino) pressione psicologica sui suoi sudditi, rafforzata da un'ipotetica credibilità che quasi mai possiede. Inoltre, il truffato dal vicino, sa perfettamente dove andare per rimediare all'inganno subito, ossia nella casa a fianco, da quel volgare mascalzone la cui presenza nel suo quartiere lo disturba da anni.

Ma con lo Stato, dove si va? Traffle burocratiche interminabili allontanano il soggetto dalla giustizia come K. dal famoso castello kafkiano. La burocrazia gioca con noi a ping pong, sperando di prenderci per disperazione: e il più delle volte ci riesce.

E nonostante questo, Thoreau abbraccia il motto "Il miglior governo è quello che governa il meno possibile": ma come fa a credere nel mito del buon governo? Paradossalmente mostra di essere colui che sa di essere offeso e ne gode! D'altro canto, si sa, gli americani il positivismo lo mangiano con gli hamburger. Ma se costruiamo un semplice sillogismo ne deriva che: se il miglior governo è quello che governa il meno possibile, il governo perfetto è quello che non governa e, quindi, che non esiste.



L'ANGOLO DI GIANNI MARTINI

Siamo quasi in fondo a questo lungo articolo. Mi sembra che inizi ad apparire chiaro quanta importanza rivesta la storia – e dentro di essa la vitalità sociale – nel determinare quell'humus culturale indispensabile perché si formino le energie espressive nuove, quelle in grado di sconvolgere la tradizione, in nome di istanze di cambiamento, spesso radicali, tanto sul piano artistico/estetico quanto socio/politico.

Più in generale possiamo dire che tra la seconda metà degli anni '40 e la seconda metà degli anni '70, il blues, il jazz, la canzone folk e rock – con tutte le loro specifiche ed appropriate sfaccettature – sono stati la più significativa fonte di “suono culturale” (quindi espressione vissuta autenticamente, non invenzione del mercato discografico, almeno in origine) che abbia accompagnato gli eventi e le vite di quegli anni. Ma l'urgenza di un linguaggio espressivo “nuovo” che riuscisse a rompere e superare un formalismo ormai ritenuto vuoto e ripetitivo non riguardò solo l'ambientazione – per così dire – “popolare-metropolitana”. Il filosofo T. W. Adorno, ad esempio, nel trattare di musica, estetica e società, sviluppava una riflessione e una polemica tutta interna alla musica e al mondo “colto”. D'altra parte nel 1908 A. Schoenberg pubblicò i “klavierstücke”, op.31, ritenuta la prima opera atonale del 1900. E proprio con Schoenberg (ma anche Malher, Webern, Berg, Stravinsky, Varèse, Stockausen, Cage, Xenakis, Pousser... limitandomi a pochissimi nomi) iniziò un'avventura espressiva e linguistica che – sviluppando le innovazioni ereditate dai compositori del XIX secolo – seppe coraggiosamente rompere con la tradizione, sconvolgendo le modalità di ascolto degli ultimi 300 anni.

Un fronte molto ampio, quindi, (anche se non compatto) che partiva dalla musica colta per arrivare ai suoni metropolitani. Se quindi sul terreno sociale e politico si parlerà di beat-nik, mods, provos, hippies, figli dei fiori, di intellettuali radicali e di giovani politicamente impegnati; di freaks, “indiani metropolitani” (variante italiana) e proletariato giovanile; di movimenti di protesta ed obiettori di coscienza; di avanguardie politiche e sindacali..., sul terreno culturale musicale troveremo le nuove “poetiche d'avanguardia”, il jazz – nelle varianti be bop (dalla seconda metà degli anni '40) e free jazz (metà anni '60) – il blues, il rock, la canzone di protesta e poi la canzone d'autore. Cioè, in pratica, i suoni che accompagneranno le azioni politiche di quegli anni, e in cui le generazioni più recenti si riconoscevano. Anzi, non di rado chi componeva quelle musiche e quei testi, partecipava attivamente al “movimento”. Una cosa, però, ritengo vada precisata. Le avanguardie appartenenti agli ambienti della “musica colta” svilupparono una ricerca ed un'intenzionalità espressiva che, radicalizzando sempre più i linguaggi e gli esiti compositivi, portò ad un progressivo isolamento. Si parlò di crisi della musica e del compositore contemporanei, di autoreferenzialità della musica

contemporanea (un bel libro, “Autobiografia della musica contemporanea” racconta di questo dibattito). Tutto ciò non successe alle aree espressive che indico come “musica metropolitana” che arrivarono a dei notevoli riscontri di vendite discografiche. Caso mai, all'opposto, per la scena blues/rock/jazz/folk/cantautorale, gli aspetti da evidenziare – in apparente contraddizione – mi sembrano due: da un lato una relativa e progressiva commercializzazione che porterà ad una parziale caduta di motivazione da parte degli autori/compositori, affiancata da una produzione discografica, scopertamente volta a cavalcare l'onda del successo commerciale; dall'altro la testimonianza di come qualità e successo di vendite abbiano potuto anche convivere. In Italia ne abbiamo avuto un chiaro esempio con i riscontri di vendite di gruppi come: Genesis, Pink Floyd, E.L.P., Jethro Tull (ma anche i nostrani: P. F. M., Banco del M.S., Osanna, Area ecc...), e poi, intorno alla metà degli anni '70 quando la canzone d'autore (soprattutto F. Guggini, F. De André, De Gregori, L. Dalla e via dicendo) piazierà i propri “LP” in vetta alle classifiche (erano gli anni in cui il movimento di opposizione extraparlamentare raggiungerà i suoi livelli più alti – in quegli anni nascerà “Democrazia proletaria” e si presenterà alle elezioni).

ERA SUPERBA

PUNTI DI DISTRIBUZIONE

Era Superba la puoi trovare ogni mese gratuitamente in tutti i principali locali (bar, pub, circoli, ristoranti ecc.), ospedali, università, biblioteche e in diverse edicole della città. Inoltre, negli espositori fissi attualmente posizionati in: **Piazza Dante** (attraversamento pedonale); **Via XII Ottobre** (attraversamento pedonale); **Piazza delle Erbe** (Biggie, Caffè Letterario, Gradisca); **Via Assarotti** (presso "Rapid Service Mosca"); **'Matitone'** (ingresso lato levante); **Ospedale Galliera** (atrio principale); **Monoblocco di San Martino**; **Berio Café**; **Assistenti vico del Ferro 5**; **Biblioteca Bruschi-Sartori a Sestri Ponente**; **Via Biancheri a Sestri Ponente** (zona stazione FS)

CENTRO

Piazza Dante (espositore attraversamento pedonale) **Via Fieschi/Seminario** (Berio Café) **Via Ceccardi** (Librerie Feltrinelli) **Via XX Settembre** (Forum FNAC) **Via Cesarea** (Birreria Scassadiavoli, Bar Cesarea), **Via Malta** (Rock Café) **Piazza della Vittoria** (xo) **Via XII Ottobre** (espositore attraversamento pedonale) **Via Assarotti** (rapid service Mosca) **Fontane Marose/ Via Garibaldi** (Edicola Fontane Marose, Assoutenti vico del Ferro, BookShop palazzo Tursi, Baribaldi, Guitar Land) **Zona Maddalena** (edicola via Maddalena, La Lepre, Teatro HOPS, bar piazza Posta Vecchia, Pub i 4 Canti, GloGlo Bistrot) **Via Cairoli/ Piazza Meridiana** (Cairoli Café, Les Aperitif, Café Monticelli, O Caffè, Cairoli Dischi, Libreria Bozzi, Ghetto Blaster) **Zona San Lorenzo/ Giustiniani** (Bar Pasticceria Da Giuse, Gelateria Fruit, Glad, Little Italy) **XXV aprile/ Casana** (Bar Baruffa, Bar 25, Bar Antica Casana, Café de Paris) **Matteotti/ Porta Soprana/ Pollaiuoli** (Informa Giovani, Mentelocale, Bar Boomerang, Lo Scorretto, Il Balcone, la Locanda) **Zona piazza Erbe/Via di San Bernardo** (Le Corbusier, Gradisca Café, Biggie, Caffè letterario delle erbe, Kitchen mon amour, Moretti, Taverna degli Alabardieri, Caffetteria Cabona, la Taverna di Zaccaria piazza San Cosimo) **Soziglia** (Klainguti, Almanacco) **Via San Luca/ Fossatello** (ARCI, Edicola Fossatello, Boarder Café, Pasticceria Cavo, Caffetteria Lomellini, Circolo) **Piazza del Carmine** (Bar Marika, Osteria piazza del Carmine) **Via Balbi/ Santa Brigida** (Bar Grand'Italia, Università di Lettere Balbi 4, Scienze Politiche/Giurisprudenza Balbi 5 (accoglienza), Università Lingue, Polo Universitario) **Via Prè** (Libreria Books in the Casba) **Porto Antico** (Università di Economia, libreria Porto Antico, Bigo Café, Museo Luzzati, Antica Vetreria del Molo, Biblioteca De Amicis, La Goletta Guinness Pub, Bicu)

CARIGNANO

Ospedale Galliera (atrio principale), **Via Nino Bixio** (Bar Mojito), **Via Corsica** (Mattoni Rossi), **Piazza Carignano** (Blanco lounge bar)

CASTELLETO

Spianata Castelletto (bar gelateria Don Paolo); **Piazza Manin** (Alle Volte)

NERVI

Passeggiata Anita Garibaldi (Senhor do Bonfim), **Stazione FS** (Bar chiosco), **Via Oberdan** (gelateria Gaggero, gelateria Chicco, Bar Piazzetta, Al Castello Pub)

QUINTO

Via Gianelli (Bar Colombo, A due Passi dal Mare)

QUARTO DEI MILLE

Lungomare Via Quarto (Sette Nasi), **Priaruggia** (Il Galeone, Bar Giangiulio), **Via Schiaffino** (O'Connor Pub)

STURLA

Via V Maggio (Liggia, Gelateria Carla, Follia), **Piazza Sturla** (Big Ben)

ALBARO

Boccadasse (Creperia, La tartana), **Via Cavallotti** (Hobby sport bambino, Posh, Bar Sereno), **Corso Italia** (Bar Garden, Gelati Italia) **Via De Gaspari** (Tonitto, piscine di Albaro), **Via Gobetti** (Bar Brio), **Piazza Leonardo Da Vinci** (Bar La Piazza), **Via Albaro** (Conservatorio Paganini), **Via Nizza** (Belli che aneti), **Via Piave** (bar Piave)

SAN MARTINO

Ospedale San Martino (atrio Monoblocco), **Corso Europa** (Università Scienza motorie, Università di Medicina e Scienze Naturali)

FOCE

Via Casaregis (Bar Koala, Bar Missing) **Piazza Rossetti** (Bisquit Café) **Corso Torino** (Grigua, Il Salotto, Bar Savonarola) **Corso Buenos Aires** (Crippa, Open Gate, Due di Picche, Barberis caffè) **Via Finocchiaro Aprile** (trattoria Lombarda, La Rosa dei Venti)

SAN FRUTTUOSO

Piazza Giusti - Manzoni (Bar Don Chisciotte, Ufficio Anagrafe)

MARASSI

Via del Chiappazzo (scuola di musica 'Music Line')

VOLTRI

Via Camozzini (Voltri Café, Bar Luigi, Bar Roma, Corallo Café), **Passeggiata mare** (Fuori Rotta), **Piazza Odicini** (Circolo Anpi Odicini, La Bottega del Goloso 2), **Via Don Giovanni Verità** (Caffè Nero Bollente), **Piazza Lerda** (New Gibò, bar Gli Archi), **Stazione FS** (Bar Stazione)

PRA'

Via Prà (Bar Nuovo Café Rolando, Tony e Giò, Bar Scirocco, 104 Rosso, Bar Grisù), **Via Fusinato** (Caffetteria degli archi), **Piazza Sciesa** (Bar Bellotti), **Via Murtola** (Bar Flò)

PEGLI

Via Pegli (La Tana dei Golosi, Bar Peretti, Rombo Nord Café), **Largo Calasetta** (circolo Rari - Nantes), **Lungomare di Pegli** (Bar Pasticceria Amleto, Alma Café), **Pontile Milani** (Bar chiosco), **Piazza Rapisardi** (Bar Franca), **Via Parma** (Bar Angelo), **Via della Maona/Odisso** (Bar Christian's), **Stazione FS** (edicola), **Via Martiri della Libertà** (Bar le Palme)

MULTEDO

Via Ronchi (Cafè Restaurant La Porcigna) **Via Dei Reggio** (Guinness Pub)

SESTRI PONENTE

Via Biancheri (espositore fisso lato stazione), **Via Merano** (Aquarius), **Via Soliman** (Bar New Sensation, Biblioteca Civica Bruschi Sartori), **Vico Schiaffino** (Chaplin video pub), **Via Sestri** (Le Petit Café, OM, Bar Maestrale, Bar il Fragolino, L'Arte dell'Espresso, Dolce Vita, Bar Tentazioni, Pit Stop), **Via Ginocchio** (Tumbler), **Vico al Gazzo** (Les Barriques), **Via Travi** (Bar degli Archi), **Piazza Baracca** (La Sosta del Buongustaio), **Via Menotti** (Merendò)

CORNIGLIANO

Via Cornigliano (Pintori dolce e salato, Music Bar Ikebana, Zerodieci)

SAMPIERDARENA

Via Ghiglione (Damme del Tu), **Via Buranello** (Bar Modena, Centro Civico Buranello), **WTC/ Via di Francia** (Le Café, Snack Bar, La Torre, Le Delizie della Lanterna), **Mura degli Angeli** (Bar degli Angeli)

CERTOSA

Biblioteca Cervetto

NOTE

- La lista è in continuo aggiornamento

- Per ricevere i numeri arretrati scrivete una mail a redazione@erasuperba.com

Parla come mangi



A SCUOLA DI CUCINA POLPETTONE DI FAGIOLINI "SCIATTAMAIO"

Accenni Storici

A Genova in tempi antichi, i fagiolini venivano chiamati pellandroni, (pelandroni). Nei vecchi mercati i besagnini gridavano: "Ma che belli pellandronetti, piggéveli (pigliateveli) donne!", e più di una compratrice rispondeva: "Tegniveli: mi n'ò za abàsta de me màiu" (Teneteveli, io ne ho già abbastanza di mio marito!).

Ingredienti

600 gr. fagiolini, 4 uova, 50 gr. quagliata, 50 gr. parmigiano grattugiato, mezzo bicchiere di olio extravergine di oliva, 50 gr. di pane senza crosta bagnato nel latte, 1 spicchio d'aglio, 5 gr. funghi secchi, 80 gr. pane grattugiato, maggiorana e sale

Preparazione

Spuntate i fagiolini, lavateli e lessateli a metà cottura in abbondante acqua salata, quindi scolateli e tritateli grossolanamente. Nel frattempo, soffriggete nell'olio l'aglio e i funghi (già ammollati) tritati. Unite i fagiolini e fare rosolare per 4-5 minuti.

Lasciate intiepidire e aggiungete formaggio, quagliata, le uova leggermente battute, il pane bagnato nel latte e strizzato, maggiorana e sale. Amalgamate con cura fino a ottenere un composto omogeneo. Ungete con l'olio l'interno di un tegame, spolveratelo col pane grattugiato e versatevi il composto. Livellatelo, cospargete la superficie di pane grattugiato e irrorate con un filo d'olio.

Cuocete in forno a fuoco medio per circa 25 minuti.

BUON APPETITO!

A SCUOLA DI DIALETTO

IL CONDIZIONALE PASSATO

Il condizionale passato si forma con il condizionale presente dei verbi ausiliari e il participio passato:

saieivan cresciù -> sarebbero cresciuti
aviéscimo dormìo -> avremmo dormito

IL GERUNDIO

Il gerundio finisce rispettivamente in -ando, -endo e -indo nei verbi della prima (mangiando), seconda e terza (bevendo) quarta (dormindo) coniugazione, ma si usa raramente nella parlata, dove è spesso sostituito da perifrasi realizzate con altri modi verbali:

comm'ò sentìo di pasci me son ascoso
sentendo dei passi mi sono nascosto

Questo vale in particolare per l'espressione del progressivo che l'italiano esprime con "stare" e il gerundio (esempio: sto facendo), resa in genovese attraverso locuzioni come son chi che (sono qui che) seguita dal verbo coniugato, oppure son appreuvo à seguita dall'infinito:

son chi che scrivo unna létta -> sto scrivendo una lettera

son appreuvo à cenà -> sto cenando

MODI DI DIRE

A fuga di zeneixi a dua trei giorni.
L'entusiamo dei genovesi dura tre giorni
L'amàò tègnitelo cà, o dôçe lascilo pe-e mosche
L'amaro tienilo caro, il dolce dallo alle mosche

IL BLOG DEL TAMA

No, non è vero....non è vero che fissare il soffitto è una perdita di tempo...ed ovviamente, ho maturato questa riflessione fissando il soffitto. Non prima, però, di aver capito che questo mondo non è così difficile e complicato come crediamo, sono le aspettative di vita con cui cresciamo a renderlo tale! Come si fa, dico io, se i modelli di vita con cui si cresce sono Holly e Benji, Batman, Mary Poppins e poi Costantino e i vari personaggi di Uomini e Donne e.... Franco Battaglia?? I primi avevano le capacità di fare cose straordinarie con un pallone (anche Beppe Signori ci ha provato, ma niente da fare... ci avrei scommesso). E poi Batman, come non voler essere come lui....salva i più deboli dal male, acciuffa i cattivi, ha una bella macchina, un tuta splendida aderentissima. C'è persino chi investe i suoi soldi (e forse non solo i suoi) per la realizzazione della mitica batcaverna... chi avesse bisogno di consigli per costruirne una nel proprio box si rivolga al figlio della Moratti. Mary Poppins, c'è chi vorrebbe essere come lei, altri avrebbero voluto trovarsi nei panni dei bambini ed avere una babysitter così.... io mi accontenterei di essere anche solo lo spazzacamino, ma temo che nessuno mai mi porterà su e giù per i comignoli di una qualsivoglia città, che tristezza. E ora...

vogliamo parlare di lui?? Come si fa a non voler essere come il mitico Costantino V. tagliano, non saper fare nulla, nemmeno parlare, ed avere la possibilità di essere catapultato nella casa di tutti gli italiani.... nemmeno Emilio Fede è riuscito in tanto. Per non parlare dei vari personaggi del programma della Maria nazionale, chi non vorrebbe essere come loro, al posto loro?? Poi c'è Franco Battaglia.. Chi è Franco Battaglia?? Docente di chimica ambientale, chi non vorrebbe avere il suo coraggio. Il coraggio di un uomo che afferma con convinzione che gli incidenti nucleari nel mondo hanno causato poco più di un centinaio di morti e che le malattie insorte e le nascite di bambini con tumori o malformazioni vicino Chernobyl fanno parte della vita "accade lì come in ogni altro angolo del mondo..."; ha affermato. Ma il meglio, amici miei, Franco lo ha regalato alla trasmissione Ottoemezzo, cito testualmente "io non andrò a votare, non vado mai a votare per nessun referendum perché credo che il referendum sia una cosa antidemocratica"... evvaiiiii. Io voglio essere come lui, voglio avere il suo coraggio... Lo so, la mia vita potrebbe essere molto più semplice se non avessi modelli di tale levatura da emulare, ma cosa ci volete fare, sono ambizioso!

Profumo di Basilico

Osteria con cucina casalinga

Vineria - specialità di terra e di mare

Organizzazione rinfreschi, battesimi, comunioni e compleanni - ricerca location specialità da asporto - consegne a domicilio coffee break aziendali - specializzati in pesto alla genovese - forniture per bar

Via Parma 9 - Cavi di Lavagna (GE)
 tel 3404109500 - Facebook:
 "Quelli di profumo di basilico"

www.esteticakolibri.it

Kolibri

**CENTRO ESTETICO
 SOLARIUM**

Via Cagliari, 13/r, Genova
 tel. 010 8601001
 info@esteticakolibri.it



**RISTORANTE
 CAMOSCIO D'ORO**

A pochi minuti dal centro di Genova un ristorante tipico specializzato in tutti i tipi di carni, anche quelle più particolari: asino, bisonte, canguro, cammello, zebra, capriolo. Vasto assortimento di formaggi italiani e stranieri.

VIA DEI PARTIGIANI 76
 LOC. LA PRESA - BARGAGLI
 tel 010906108 - CHIUSO MARTEDI'

AGENDA

21-22-23 GIUGNO

-H 20 Lilith 2011 - Festival della Musica d'Autrice

Tre serate di musica dal vivo e di incontri sulla scena cantautorale "al femminile". Ospiti artiste genovesi ed esperti del settore. Palazzo Ducale

MARTEDI' 21 GIUGNO

-H 18 Incontro con Enrico Rava, uno dei jazzisti italiani più noti a livello internazionale, anche grazie alla sua lunga attività oltreoceano e agli incontri con musicisti straordinari, di cui parla nel libro che presenta in libreria. La Feltrinelli

-H 21 Serata romantica Patrick Dheur, pianoforte (Belgio)

Musiche di Franck, Liszt, Chopin, Dheur, Rachmaninoff Auditorium Palazzo Rosso, via Garibaldi, Ing 10 euro

-H 21 Concerto di Alborosie, reggae. Mep, Sestri Levante

MERCOLEDI' 22 GIUGNO

-H 1830 Un obiettivo sul mondo. Proiezione dei lavori dei fotografi del National Geographic, Randy Olson e Melissa Farlow. Palazzo Ducale

GIOVEDI' 23 GIUGNO

-H 18 Happy Birthday Mr Zimmerman. Concerto Reading per i 70 anni di Bob Dylan con Federico Sirianni, Mario Congiu, Giuliano Contardo, Carlo Pestelli, letture di Paolo Severini Festival Internazionale Poesia di Genova - Palazzo Tursi, via Garibaldi 9

VENERDI' 24 GIUGNO

-H 1930 7° Sagra del pesto - immersi nel verde si potranno gustare ricette a base di pesto alla genovese e grigliate miste tutto accompagnato da buon vino e ottima musica Renesso - Savignone **anche domani**

-CrevariInvade 2011. Musica live, focaccine di crevari e tanta solidarietà. Concerti di Borderline, Darkupside, the Hen's fear, Circolo A.N.P.I. di Crevari (sopra Voltri)

-H 21 13° Festival Bandistico Nazionale "Città di Genova". Rassegna internazionale dedicata a orchestre di fiati di tutto il mondo che porta a Genova, ad ogni sua edizione, più di 30 complessi. Palazzo Ducale, **anche domani**

-H 2130 Rassegna della Canzone d'Autore "Questi posti davanti al mare"

Concerto di Ilaria Pastore J Class café, Marina Genova Aeroporto

SABATO 25 GIUGNO

-CrevariInvade 2011. Musica live, focaccine di crevari e tanta solidarietà Concerti di One night band, Sconvoltri, Lele delle Scimmie Circolo A.N.P.I. di Crevari (sopra Voltri)

-H 21 IX° Alemante Festival"

spettacolo a scopo benefico di cabaret, musica e solidarietà; ingresso gratuito con obolazione volontaria e l'intero ricavato sarà utilizzato per acquistare un apparecchiatura destinata all'Ospedale San Martino. Parteciperanno i migliori cabarettisti e musicisti del panorama genovese e nazionale. Degustazione delle rinomate focaccine di crevari. Fascia di rispetto, Prà

DOMENICA 26 GIUGNO

-CrevariInvade 2011. Concerti di natural born donkeys, Hagadir, A mad game, White brothers, Circolo A.N.P.I. di Crevari (sopra Voltri)

-H 2130 Festa della birra con concerto live dei Roll Drive Associazione G.A.U. Via Struppa, 27, Prato

LUNEDI' 27 GIUGNO

-H 2030 In nome della democrazia. Primo incontro del ciclo "Le notti bianche della democrazia". Palazzo Ducale

MARTEDI' 28 GIUGNO

-H 18 La Signora del Tango. Presentazione del libro di Bruno Cicchetti, Erga Habanero Edizioni. I testi poetici sono accompagnati dalle fotografie di Lorenzo Vitali esposte nel Loggiato Minore fino al 3 luglio. Palazzo Ducale

-H 21 Serata classica. Christoph Coin, violoncello (Francia) Francesco De Zan, pianoforte. Musiche di Bach, Beethoven, Brahms, Auditorium di palazzo Rosso, via Garibaldi Ing 10 euro

MERCOLEDI' 29 GIUGNO

-H 18 Casino royale live. Una delle band più importanti del circuito alternative italiano. Partiti a ritmo di reggae e ska, per poi sperimentare il trip-hop e l'elettronica nervosa li ascoltiamo oggi dal vivo in occasione dell'uscita del loro nuovo album Io e la mia ombra. La Feltrinelli

30 GIUGNO - 3 LUGLIO

-Birre al parco. Grande rassegna genovese di birra artigianale e gastronomia. Villa Serra

GIOVEDI' 30 GIUGNO

-H 20 Festival delle Periferie. Concerti di - Just Add Melody - Distopia - Valentina Amandolese feat. Sista - Esmen - Numero6 Villa Durazzo Bombrini. Via Muratori 5

-H 19 16° edizione della Sagra dell'Acciuga. Palmaro

-H 21 "Boccaccio" (rivisitato e scorretto) con Enzo Paci e Kim Schiffo (violoncello). Villa Duchessa di Galliera

VENERDI' 1 LUGLIO

-H 19 Sagra del raviolo casalingo - Borgo Fornari fino a domenica 3

-H 18 Celtic Festival - All'interno dell'incontaminata atmosfera offerta dalla natura del Parco dell'Aveto guerrieri, mercanti, musicisti, ed artigiani, coinvolgeranno gli ospiti del Festival in giochi medievali (combattimento con i sacchi, giostra ad ostacoli), stage di armi concerti, eventi storici rievocativi e suggestioni gastronomiche dei secoli passati. Rezzoaglio, Lago delle Lame, **fino a domenica 3**

-H 1930 Il Re Raviolo - Incontro gastronomico nel segno della buona cucina e di tradizione locale. Cogorno

-H 20 Festival delle periferie. Concerti di - Stanza 709 Palconudo, A Mad Game, Tuamadre, Kramers Villa Durazzo Bombrini, Via Muratori 5

SABATO 2 LUGLIO

-H 19 Visita ai segreti del parco. Villa Duchessa di Galliera, evento gratuito

-H 20 Festival delle periferie. Concerti di - Christian G e la sua GrockBanda, Your Church Is Red, MaaK, Fungus Eva!, Villa Durazzo Bombrini, Via Muratori 5

-H 21 Spettacolo teatrale "La regina" di Laura Sicignano con Lisa Galantini e Daniele Gatti. Teatro di Villa Duchessa di Galliera

-H 2130 Sestri jazz - Stefano Riggi Quartet "A tribute to Horace Silver". Marina Genova Aeroporto, j class

-H 2230 Riviera summerfest

Live : Did (Torino - Foolica Records) Warm Up: Saintcatherine Collective (Riviera Resident - Varazze) Djset : Reset! (Milano - Cheap Thrills / Cassius Rec). Molo del surf Varazze - ingresso gratuito

DOMENICA 3 LUGLIO

-H 20 Festival delle periferie. Concerti di Volumi

Nell'agenda online di Era Superba trovi
tutti gli eventi aggiornati! www.erasuperba.it

Criminali, I Venus, Christine Plays Viola, Decima Vittima feat. Bobby Soul, Calomito.

Villa Durazzo Bombrini Via Muratori 5

-H 21 Genova Guitar Festival.

Live Di Lee Ritenour & Dave Grusin Chitarristi e artisti di fama internazionale per un evento tributo di 6 serate dedicato a Gary Moore

Arena del mare, Porto Antico di Genova

MARTEDI' 5 LUGLIO

-H 21 Genova Guitar Festival. Live di The Colosseum

Arena del mare, Porto Antico di Genova

MERCOLEDI' 6 LUGLIO

-H 18 Le Conversazioni musicali di Edoardo

Sanguineti. Questo libro costituisce un omaggio al secondo mestiere di Edoardo Sanguineti, quello del poeta per musica o del librettista o dell'appassionato ed entusiasta collaboratore di tanti compositori. Questa sera l'autore ce ne parla insieme al professor Franco Vazzoler e al critico musicale Massimo Pastorelli. Letture di Lisa Galantini. La Feltrinelli

-H 21 La Claque estate - Si alterneranno sul palco Eve La

Plume e la compagnia di Cabaret Burlesque, gli Gnu Quartet con il loro nuovo disco Something Gnu, il concerto di Giua Dominante Rosso e Genova Calling il nuovo spettacolo/concerto di Federico Sirianni & Raffaele Rebaudengo. Parchi di Nervi, **fino al 9 luglio**

-H 21 Just like a Woman. Live di Bettye Lavette

Il più importante festival italiano dedicato alla musica internazionale al femminile. Arena del mare Porto antico

GIOVEDI' 7 LUGLIO

-H 19 Lezione di yoga a cura di Walter Froidi

Villa duchessa di Galliera. **anche domani**

-H 19 Pedalata su bici elettriche nel parco [evento gratuito], **fino a sabato 9**

-H 21 Ridere d'Agosto, ma anche prima

Spettacolo di Paolo Cevoli - "Musica maestro!"

Arena del mare porto antico di Genova

8-9-10 LUGLIO

-Premio Bindi 2011. Evento di canzone d'autore intitolato all'indimenticato cantautore genovese e rivolto a talenti italiani emergenti. Oltre al concorso, la rassegna ospiterà durante le serate grandi esponenti della canzone d'autore italiana e nei pomeriggi, nella stupenda terrazza del castello, gli incontri "Intorno alla canzone d'autore", la mostra della "Stanza del cantautore" e parte delle finali del concorso. Sarà poi presente il "Village", una serie di stand che saranno allestiti attorno all'Anfiteatro sulla passeggiata a mare dove si svolgeranno le serate.

Santa Margherita Ligure

VENERDI' 8 LUGLIO

-H 21 Boccaccio (rivisitato e scorretto) con Lisa Galantini e Lorenzo Capello (rumori e musiche)

-H 21 Finale Goa-Boa School Select (part.1)

Live di Sud Sound System. Ingresso libero per studenti entro le h 21; Arena del mare Porto Antico di Genova

SABATO 9 LUGLIO

-H 1830 SAGRA DELLA CAPPONADDA. San Rocco di Camogli. **anche domani**

-H 21 Finale Goa-Boa School Select (part.2)

Ex-Otago + Naive New Beaters. Ingresso libero per studenti entro le h 21. Arena del mare porto antico di Genova

-H 2130 Rassegna della Canzone d'Autore

Questi posti davanti al mare. Concerto di Claudio Lolli J Class caffè, Marina Genova Aeroporto

DOMENICA 10 LUGLIO

-H 21 Ridere d'Agosto, ma anche prima

Serata Zelig con Boiler, S'Agapò, I Mancio e Stigma. I Senso D'Oppio. Arena del mare porto antico di Genova

LUNEDI' 11 LUGLIO

-H 21 Genova Guitar Festival. Live di Warren Haynes

Arena del mare porto antico di Genova

MARTEDI' 12 LUGLIO

-H 21 Crossing the water... through the harbour

Giorgio Panariello - "Panariello non esiste"

Arena del mare porto antico di Genova

-H 21 Spettacolo cosmico Gli orizzonti dello

zodiacaco Parchi di Nervi, **fino al 23 luglio**

GIOVEDI' 14 LUGLIO

-H 21 Crossing the water... through the harbour

Fabri Fibra - "Controcultura Tour Estate 2011"

Arena del mare porto antico di Genova

VENERDI' 15 LUGLIO

-H 18 Incontro con Valter Veltroni

Presentazione del libro "L'inizio del buio", che ripercorre i luoghi e intervistando i protagonisti di quelle due tragedie parallele che scossero l'Italia negli anni 80, e coglie l'inizio di quello che sarebbe diventata la televisione: il grande occhio che trasforma la realtà in reality La Feltrinelli

-H 21 Crossing the water... through the harbour

I Nomadi - in Tour

Arena del mare porto antico di Genova

SABATO 16 LUGLIO

-Santo rock festival

Esibizioni live di alcune delle realtà più interessanti del panorama underground Genovese

Villa Bombrini, Cornigliano

-H 21 Genova Guitar Festival

Live di Alvin Lee. Arena del mare porto antico di Genova

-H 2130 Sestri Jazz -Dudu Manhenga & Color Blue

with Max De Aloe "Out of the Blue"

Marina Genova Aeroporto, J class caffè

DOMENICA 17 LUGLIO

-H 21 Danzainporto. Compagnia Accademica di Danza

di Pechino "La Poesia del Vento" - Evento ufficiale di danza per l'anno della cultura cinese in Italia

Arena del mare porto antico di Genova

LUNEDI' 18 LUGLIO

-H 21 Genova Guitar Festival

Hot Tuna Electric Band/Bruce Cockburn

Arena del mare porto antico di Genova

MARTEDI' 19 LUGLIO

-H 21 Marley' Dream Anthony B + Mista Savona

Un doppio significativo appuntamento con il reggae mondiale nell'ambito delle celebrazioni

per il 30° anniversario dalla scomparsa di Bob Marley. Arena del mare porto antico di Genova

MERCOLEDI' 20 LUGLIO

-H 21 Just like a Woman - live di Cassandra Wilson

Arena del mare porto antico di Genova

21-24 LUGLIO

-Expò Altavaltrebbia

Loco di Rovegno presso il quartiere espositivo denominato "Bosco della Giaia

LUNEDI' 25 LUGLIO

-H 21 Crossing the water... through the harbour

Franco Battiato - in Tour. Arena del mare porto antico di Genova

Associazione Culturale e Sportiva Dilettantistica

Total Dance



e tutto lo Staff
vi invitano a conoscere

i nuovi Corsi di :

Danze LatinoAmericane

Caraibico x bimbi e adulti

Tango Argentino - Swing

Danza moderna x bimbi

Danze Standard - Liscio

Gestualità Femminile

Portamento Maschile

Video Dance - Total Dance

Latin Fitness - Total Body

Ginnastica Dolce - Step - Pilates



Preparazione in sede per Professionisti
per il conseguimento del Diploma di Maestro di Danza
in tutte le discipline.

x info: 3393691945

visita il nostro sito: www.totaldance.it

trovaci su facebook : totaldance glemyr

TRASFERIMENTO LOCALI

Prossimo Mese ci sposteremo sempre a Sestri P. ma con indirizzo nuovo.